

LETTERE SUI BAMBINI

DI MARCELLO BERNARDI



Il valore della religione e quello della coerenza

L'argomento che le propongo e l'atteggiamento da tenere nel rapporto tra bambino e religione. Io e mio marito ci consideriamo atei, ma vorremmo che i nostri figli potessero scegliere liberamente il loro modo di vedere le cose in tema di religione. Ci piacerebbe essere più «preparati», e non affidarci soltanto al nostro buon senso e alla nostra sensibilità. Le chiedo i titoli di testi che ci aiutino in questo nostro lavoro, e ci permettano di crescere

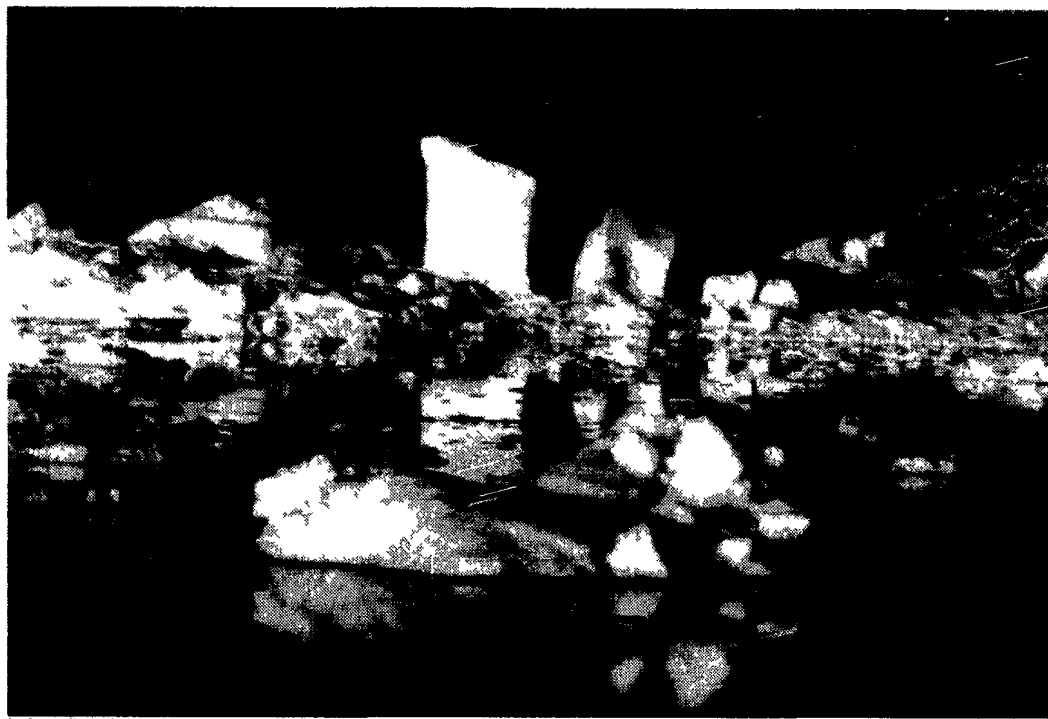
Il mio consiglio invece è proprio quello di continuare come avete sempre fatto finora: il buon senso e l'affetto valgono molto di più di qualsiasi testo e di qualsiasi preparazione. Senza contare che di libri in grado di aiutare i genitori in tema di religione non ne esistono perché il credente scrive libri che riflettono la sua fede e viceversa chi non crede scrive testi che riflettono il suo non credere. Di scrittori e quindi di libri davvero *super partes* non ce ne sono. I vostri ragazzi decideranno da soli quale strada scegliere quando sarà il momento opportuno.

La fede è un «dono» che hanno tutti gli uomini degni di questo nome non tutti però nello stesso Dio. C'è chi crede nella libertà chi nella giustizia chi più genericamente nell'amore e chi invece in un particolare Dio. Nessuno conosce veramente l'oggetto della sua fede. Un grande teologo del '300 Meister Eckhart dice: «Dio è colui di cui si può dire soltanto ciò che non è». Molte persone si sentono più confortate più protette credendo in un Dio che ama gli uomini, provvede per loro, li punisce quando si comportano male e si allontanano da lui, è un'esigenza del tutto legittima e un bambino soprattutto può sentire il bisogno di un simile padre onnipotente e onnipresente che noi non siamo assolutamente autorizzati a negare.

Se un bambino domanda a sua madre o a suo padre se crede in Dio gli si deve rispondere con tutta tranquillità. Gli si può dire ad esempio: «Io non credo in questo particolare Dio ma in un altro che può essere chiamato in molti modi». Nessuno sa esattamente che cosa siano la libertà o la giustizia, eppure molte persone sono state torturate, perseguitate, uccise nel loro nome nei modi più atroci. Nessuno può dare davvero una definizione della morte eppure siamo ben sicuri di preferirle la nostra morte a quella della persona amata. Quando dei genitori hanno in sé questi valori come vengono comunemente chiamati anche se in realtà sono molto di più, non credo debbano porsi altri problemi. I loro figli cresceranno comunque con un Dio, una fede di quale tipo però lo sceglieranno loro al momento giusto.

Chiedo con altre due citazioni che mi sembra centrino e anzi esauriscano l'argomento. La prima è di un monaco eremita di cui essando vivente non faccio il nome che usa dire: «Dio è l'incomprendibile qualcosa che ci trascende e che non possiamo conoscere». E anche la rovina di tutte le religioni sono i comandamenti non si possono dare regole morali che invece nascono e si affermano all'interno delle persone ma non possono in alcun modo essere insegnate dall'esterno. La seconda è invece di Donald Winnicott: «La morale dice: tranne la sua importanza vitale dal fatto di avere per oggetto un contenuto illusorio nei confronti del quale il giudizio di realtà non può che restare in sospeso».

Le lettere indirizzate a questa rubrica non debbono essere più lunghe di dieci righe e vanno inviate a: Marcello Bernardi, c/o l'Unità, via Felice Casati 32, 20124 Milano. O al numero di fax 02 6772245.



Iceberg alla deriva

AMBIENTE. I ghiacci contaminati dai reattori abbandonati dall'ex Urss

Iceberg russi al plutonio

Iceberg radioattivi contaminati dai reattori nucleari di cui l'ex-Unione sovietica si è disalfata scarrandoli nel mare di Kara corrono al rischio di andare alla deriva nelle acque del Nord Atlantico. L'allarme viene dagli ambientalisti norvegesi. L'inquinamento radioattivo potrebbe entrare nella catena alimentare attraverso i pesci. Si prepara la manifestazione internazionale a Chernobyl nel decimo anniversario del disastro.

LICIA ADAMI

OSLO. Iceberg radioattivi contaminati dai reattori nucleari di cui l'ex Urss si è disalfata scarrandoli nel mare di Kara corrono al rischio di andare alla deriva nelle acque del Nord Atlantico. L'allarme è l'Autonomia di Radiazione della Norvegia che in un articolo apparso recentemente sulla rivista scientifica *New Scientist* rende noto che la fotografia da satelliti hanno mostrato uno spostamento delle masse di ghiaccio contaminate dalla costa nord ovest della Russia verso occidente. Gli iceberg drizzando il tratto settentrionale dell'isola di Novaya Zemlya sono giunti allora verso il mar di Barents fino in Norvegia con un carico radioattivo in grado di entrare nella catena alimentare dell'uomo attraverso i pesci.

Si tratta di un rischio che gli esperti norvegesi ritengono sino ad ora sottovalutato. Ma anche imprevisto stando ai calcoli dell'ex Unione Sovietica che dagli anni '50 ha stoccato nelle acque del mare di Kara 17 reattori nucleari la corrente marina avrebbe dovuto trasportare il potenziale cancro inquinante ad est dove c'è ben poco pesce. Gli iceberg invece si sarebbero messi in marcia in direzione opposta. Nelle acque e nei terreni della Russia nord occidentale dicono gli esperti norvegesi ci sarebbero rifiuti nucleari per una radioattività di 7 mila petabecquerel (pari a 7 miliardi di miliardi di becquerel). A titolo di paragone basti pensare che il cesio 137 principale radionuclide rilasciato nel corso dell'incidente di Chernobyl era in totale di circa 40 petabecquerel.

La contaminazione

Il rischio di una contaminazione radioattiva via iceberg esiste anche per gli impianti di trattamento del combustibile nucleare in funzione. Gli esperti norvegesi indicano tre impianti (Chelyabinsk, Tomsk, Krajsnoyarsk) che scaricano grosse quantità di materiale a rischio nei fiumi Ob e Yenisej, che sfociano nel mare di Kara e che forniscono circa un terzo dell'acqua totale del bacino Artico. Secondo gli scienziati russi i due fiumi trasportano ogni anno dai 20 ai 30 milioni di

tonnellate di sedimenti fino in mare.

Non c'è poi da dimenticare i circa 2.500 petabecquerel contenuti in rifiuti e combustibili radioattivi di 140 reattori sottomarini non più funzionanti stoccati nelle basi militari sempre attorno alla costa nord occidentale. Quanto ai rischi di contaminazione della zona uno studio russo norvegese rivela che i sedimenti sarebbero già radioattivi il cesio 137 in uno dei punti di stoccaggio in una piccola insenatura al largo del costa est dell'isola di Novaya Zemlya ha raggiunto livelli fino a 2 mila volte superiori dei livelli registrati in mare aperto.

Il problema delle scorie nucleari dell'ex Unione Sovietica preoccupa moltissimo non solo gli occidentali. La settimana scorsa l'Unità e il settimanale francese *L'Express* hanno denunciato l'arresto di un capitano della Marina russa che aveva passato ad un'associazione ambientalista norvegese informazioni relative ai siti nucleari militari russi. Luoghi dove le installazioni nucleari sono in una situazione di degrado pesantissimo con rischi di contaminazione elevata eppure protetti da un segreto militare molto rigido il capitano Nikita colpevole di aver passato queste informazioni agli ambientalisti è stato arrestato e ora rischia addirittura la pena di morte. In Russia (o meglio nella sua parte europea) e nei paesi che partecipano al blocco socialista esistono poi attualmente ben ventisei centrali nucleari realizzate con reattori del tipo di quelli di Chernobyl, cioè moderati a grafi

te. Sono tutti reattori altamente pericolosi le cui condizioni per così dire di salute variano da caso a caso. Quando gli ispettori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna vanno a visitarle si trovano spesso di fronte a situazioni drammatiche. Altre volte ma il caso e più raro: le centrali sono gestite in modo decente.

Vecchi e nuovi reattori

Accanto ai reattori tipo Chernobyl in sigla RBMK esistono quelli ad acqua pressurizzata più simili ai modelli occidentali ma resi pericolosi dal lungo sfruttamento. Questi reattori hanno oltre vent'anni di lavoro sulle spalle. Ma sicuramente almeno in questo caso i rischi sono inferiori. Tutti questi reattori infatti possono essere controllati dagli ispettori dell'Agenzia atomica internazionale di Vienna e in qualche modo controllati i reattori militari e quelli per la ricerca sono invece totalmente al di fuori di ogni controllo e alla mercé del degrado dell'amministrazione pubblica russa. Il rischio qui è davvero elevatissimo e gli stessi ispettori dell'Agenzia atomica internazionale non esitano adarsi preoccupati. Molto preoccupati.

Intanto si prepara la manifestazione internazionale che a Kiev la capitale dell'ucraina ricorderà il 26 aprile prossimo i dieci anni dall'esplosione di Chernobyl. A quella manifestazione parteciperanno delegazioni di ambientalisti di tutto il mondo, oltre a molti gruppi ucraini e dell'est europeo. Sarà la prima grande manifestazione antinucleare a est.

TELEFONINI DANNOSI?

Niente rischi ma è meglio la prudenza

EDOARDO ALTOMARE

I telefonini cuociono il cervello? Inquinano attraverso le radiazioni? Ieri i giornali italiani riprendendo una ricerca britannica sostenevano che si il pericolo c'era. Ma poche ore dopo in mattinata arrivavano le prime smentite. Martino Grandolfo responsabile del laboratorio di Fisica dell'Istituto superiore di sanità e uno degli esperti europei che sta studiando il problema sostiene che se è trattato solo di un equivoco. Per Grandolfo non ci sono finora elementi nuovi che permettano di stabilire o meno la pericolosità dei cellulari. «L'orientamento generale ha aggiunto Grandolfo è che se esistono i rischi dei cellulari devono essere modestissimi». La prima ricerca sul rischio-telefonini potrebbe partire in Europa già alla fine dell'anno.

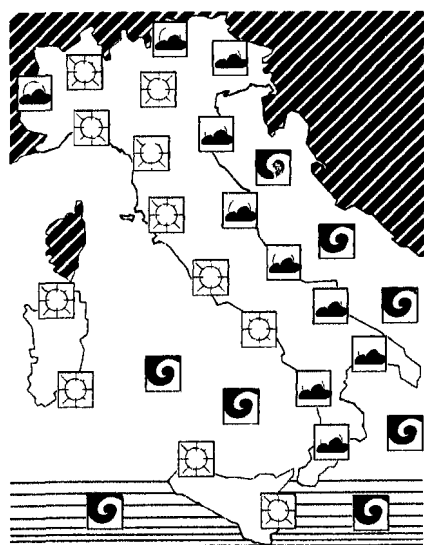
Allarme forse rientrato ma certo la comunità scientifica ne sta discutendo. «Non esistono energie fisiche assolutamente innocue. L'impatto di un qualunque energia fisica con un organismo determina una reazione. Normalmente questo effetto biologico viene recuperato dai meccanismi di difesa ma se questi meccanismi diventano insufficienti allora si può avere un danno biologico». Ironia della sorte è proprio attraverso un telefonino che Adelmo Elio Cardinale ci chianse il suo punto di vista sulla pericolosità dei cellulari. Il direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università di Palermo è un grande esperto di «elettriosmosi» cioè quella subdola forma di inquinamento elettromagnetico nella quale siamo immersi. «Il telefono cellulare è solo uno degli elementi che provocano la diffusione di radiazioni non ionizzanti». Non vanno dimenticati i radar ripetitori elettrodotti, apparati elettrici ed elettronici che riempiono le nostre case.

E non solo. Va considerata anche la diagnostica per immagini. Spiega ancora Cardinale. Oggi la maggior parte delle diagnosi si effettua con l'impiego di radiazioni non ionizzanti. Persino l'impiego degli ultrasuoni per le ecografie va limitato. Sono in corso di pubblicazione gli studi condotti nel mio istituto in soggetti sottoposti a risonanza magnetica con energia e tempi medi abbastanza riscontrati modificazioni sia pur transitorie della risposta immunitaria. Anche se questi dati sperimentali sui telefonini non sono sicuramente estrapolabili all'uomo. In assenza di dati certi ed inoppugnabili ricavati da sperimentazioni sull'uomo occorre prudenza e buon senso. Ad esempio suggerisce ancora Cardinale limitare la durata delle telefonate, non tenere il telefonino pressato sull'orecchio o tenerlo un po' di scosto, oppure alterare l'orecchio perché è l'effetto è soprattutto di tipo termico. In mancanza di certezze insomma sarà opportuno attendersi ad un principio seguito nel settore della radioprotezione: viene definito ALARA (As Low As Reasonably Achievable) e significa che il livello delle esposizioni alle radiazioni deve essere mantenuto più basso che si può.

Un tumore polmonare su mille è dovuto agli scarichi delle auto

Ogni mille casi di cancro polmonare in Italia, un caso è attribuibile all'esposizione agli Ipa, gli idrocarburi policiclici aromatici emessi dai motori delle auto. Nei prossimi 75 anni tra gli italiani i casi di tumore polmonare attribuibili agli Ipa potrebbero essere compresi tra i 2.559 e i 1.107 (ovvero un numero medio di casi annui pari a 35 e 1). La stima è della Commissione consultiva tossicologica nazionale (Cctn) che ha da poco approvato il documento conclusivo sul rischio di tumore polmonare da Ipa per emissioni autoveicoli in Italia. La Commissione suggerisce che vengano immessi in commercio benzine e gasolio con un contenuto inferiore di benzene e di aromatici.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: la nostra penisola è ancora sotto l'influenza di un vortice freddo con centro sui Balcani che fa affluire aria fredda moderatamente instabile. TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord occidentali Toscana e Lazio sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti pomeridiani sui rilievi. Sulle rimanenti regioni cielo irraggiato con precipitazioni a carattere di rovescio specie sulle zone interne. TEMPERATURA: in diminuzione sulle regioni meridionali stazionaria altrove. VENTI: generalmente moderati da nord est con locali rinforzi. MARI: mossi localmente molto mossi. Adriatico ed i bacini meridionali mossi; rimanenti mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	5 18	L'Aquila	7 8
Verona	7 15	Roma Ciamp	9 16
Trieste	6 16	Roma Fiumic	8 15
Venezia	5 14	Campobasso	0 9
Milano	10 18	Bar	8 18
Torino	10 16	Napoli	7 16
Cuneo	7 16	Potenza	4 12
Genova	13 21	S. M. Leuca	14 16
Bologna	9 17	Reggio C	13 21
Firenze	10 18	Messina	13 20
Pisa	11 19	Palermo	13 21
Ancona	11 14	Catania	7 25
Perugia	5 9	Alghero	13 18
Pescara	7 12	Cagliari	11 21

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	1 13	Londra	6 12
Atene	15 18	Madrid	10 25
Berlino	1 12	Mosca	1 12
Bruxelles	2 14	Nizza	11 16
Copenaghen	2 10	Parigi	4 14
Ginevra	0 10	Stoccolma	5 13
Helsinki	1 9	Varsavia	0 3
Lisbona	14 22	Vienna	0 6

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	numeri + n. ediz.	400 000	Semestrale	L. 210 000
	6 numeri + n. ediz.	L. 365 000		L. 190 000
	7 numeri senza n. ediz.	L. 330 000		L. 169 000
	6 numeri senza n. ediz.	L. 290 000		L. 149 000

Estero

	7 numeri	Annuale	L. 780 000	Semestrale	L. 395 000
	6 numeri		L. 685 000		L. 355 000

Per abbonarsi versamento sul c/c n. 45838000 intestato a l'Arca SpA via dei Due Magrelli 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45 x 30)

Commer. ale. f. enale	L. 530 000	Sabato e festivi	657 000
		F. enale	Festivo
F. finestra 1 pag.	1 fascicolo	L. 5 088 000	L. 5 724 000
F. finestra 1 pag.	2 fascicoli	L. 8 816 000	L. 4 558 000

Manchette di test. 1 fasc. 1 756 000 Manchette di test. 2 fasc. 1 696 000

Redazioni: L. 00100 Roma: F. enale Legali, Concess. Anze Appalt. Roma: L. 704 000 F. enale L. 555 000. A. parola: h. enale L. 9 200. F. enale L. 10 700. Economico: L. 5 900.

Concessionaria per la pubblicità nazionale: M. M. PUBBLICITÀ S.p.A. Direzione Generale Milano 20124 Via Reali 29 Te. 0 69711755 Fax 07 69711755

Anno di vendita

Nord Ovest: Milano 20124 Via Reali 29 Te. 07 69711755 Fax 07 69711750

Nord Est: Bologna 40121 Via Cairoli 8 F. Tel. 051 2623 3 Fax 051 251288

Centro: Roma 00188 Via A. Cairoli 10 Te. 06 844961 Fax 84496064

Sud: Napoli 80133 Via San T. D. Agostino 15 Te. 081 5521834 Fax 081 5521797

Stampa in fac. simile

Te. stampa Centro: L. al. a. Onice (Ag.) via Co. le Marcanget 38 B

SABO Bologna Via del Tappazzone 1

PPM Industria Poligrafica Paderno Dugnano (MI) S. Stefano di Giovanni 137

YFS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5 N. 3

Distribuzione: SODIP 20092 Cinisello B. (MI) via Betto a 18

L'Unità

Supplemento quotidiano di flusso sul territorio o nazionale unitamente al giornale L'Unità

Direttore responsabile Anton o Zo lo

Iscri z. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma